



Torino e le cure al bambino e al neonato

dal primo ospedale pediatrico d'Italia alla moderna Terapia Intensiva Neonatale

Luigi Cataldi

Istituto di Clinica Pediatrica, Divisione Neonatologica, UCSC, Roma

Gruppo di Studio di Storia della Pediatria della SIP

Premessa: le cure al bambino e al neonato meritano particolare attenzione, rappresentando un aspetto essenziale e doveroso della cultura dell'Uomo, volto a proteggere le proprie creature.
Scopi: L'Autore si prefigge di contribuire al miglioramento delle conoscenze sull'evoluzione dell'assistenza medica fornita al bambino e al neonato nel nostro Paese, per aggiungere un nuovo tassello per una storia della Neonatologia in Italia, soffermandosi in particolare ad approfondire l'evoluzione dell'assistenza pediatrica e neonatale nella città di Torino, data l'occasione del XIV congresso Nazionale della Società Italiana di Neonatologia, che ivi si celebra.

Metodi: sono state consultate fonti documentarie (varie pubblicazioni e documenti d'archivio) riguardanti le prime strutture ospedaliere dedicate all'infanzia realizzate in Italia. Per gli ultimi decenni l'Autore si è valso di testimonianze di Colleghi che hanno cortesemente offerto il proprio contributo alla realizzazione della ricerca.

Risultati: Torino è la città che, prima in Italia, ha realizzato un Ospedale pediatrico (oftalmico Infantile nel 1838), cui seguirono l'O. di Santa Filomena nel 1848, riservato alle fanciulle, e quindi l'Ospedaletto Regina Margherita nel 1883, e l'Istituto dei Rachitici nel 1888.

Nel 1912 fu fondata la Cattedra di Pediatria (prof. G.B. Allaria) ospitata nei locali della Clinica Medica. Dopo non pochi anni ed alterne vicende, nel 1929, a seguito della Legge per la sistemazione delle Cliniche universitarie, fu aperto in prova il Padiglione Clinico pediatrico, inaugurato ufficialmente il 12 giugno 1931. Rilevante fu nell'arco di quegli anni l'attività formativa. Nei decenni seguenti grande sviluppo ebbe l'assistenza al bambino e al lattante sollecitata dall'attività della Società Italiana di Nipiologia (SIN), fondata a Napoli (1915) da Ernesto Cacace (1872-1956), e confluita dopo decenni di attività (15 dicembre 1979) nella Società di Pediatria Preventiva e Sociale. Da segnalare a tal proposito il trattato Italiano di Nipiologia curato in 2 voll. da Ernesto Cacace e Baudolino Mussa, ed edito da Minerva Medica (1959).



2008...

Ad Allaria era succeduto nel 1944 Guido Guassardo, che diede alla Clinica Pediatrica un grande impulso in campo didattico e di ricerca, realizzando un attrezzato laboratorio; nel 1960 seguì la costruzione della clinica Ostetrica; nell'Ospedale Infantile Regina Margherita era stato aperto nel 1954 il Centro Immaturi. Frattanto erano sorte in Italia le Cattedre di Puericultura, e nella clinica universitaria Paolo Nicola, autore di un diffuso libro di puericultura (1983) assisteva i neonati patologici. Dalla metà degli anni '70, gli ospedali aprivano centri di patologia neonatale.

"Il mondo si divide tra persone che realizzano le cose, e persone che ne prendono il merito. Cerca, se puoi, di appartenere al primo gruppo. C'è molto meno concorrenza."

Dwight Morrow

All'Ospedale Mauriziano il pediatra responsabile del nido era Giuseppe Pilotti, mentre la divisione di Ostetricia dell'Ospedale Maria Vittoria era affiancata dal reparto Neonati fisiologici (poi anche patologici e prematuri) assistiti da M.Teresa Gandolfo Caramello, dal 1975 fino al 1993.

Nella sede universitaria del Sant'Anna, Maria Sandrucci, aiuto di Guassardo, sovrintendeva al reparto neonati, inclusi gli "immaturi" (ma non c'era ancora la terapia intensiva come quella attuale), dove i neonati patologici erano assistiti, dal 1954 al 1965, da Nevio Nigro, cattedratico, autore di un pregevole libro di puericultura (1975, II ed 1982), quindi, dal 1965 al 1972, a Maria Luisa Colombo. L'attività assistenziale al neonato era prestata da Ugo Vignolo Lutati, con Roberto Gavinelli dal 1963, che fu poi primario fino al 1996. "Era il reparto neonati più grande d'Italia, con una degenza media giornaliera di circa 200 neonati (il boom delle nascite si ebbe nel 1971, con oltre 14.700 nati), e si sentiva la necessità di un'assistenza di più alto livello (la CPAP fu iniziata nel 1978)". Testimonianze più recenti ci dicono che l'apertura del "repartino" di patologia neonatale di Claudio Fabris (6 luglio 1976), prima con qualche incubatrice, quindi con l'assistenza respiratoria (dal 1980) sottolineava la necessità della patologia neonatale e di una vera TIN, attivata con successo sul finire degli anni '90, col nuovo reparto inaugurato nel 1999. Nel 2002 si realizzava al Sant'Anna il rooming-in che si attua 24h/24 dal 2005. Numerosissima e di grande rilievo la produzione scientifica dei neonatologi della scuola di Torino con partecipazione a rilevanti congressi internazionali (AAP-PAS Meeting, etc.) e pubblicazioni su riviste di elevato prestigio internazionale.



2007...

Aprile 1988: Claudio Fabris, allora consigliere del GUN-SIP, guarda lontano... alla presidenza della SIN e al XIV congresso della Società a Torino di vent'anni dopo...

Conclusioni: L'Autore ritiene di aver raggiunto lo scopo prefisso, certo di aver fornito un nuovo tassello per una migliore conoscenza dell'assistenza al bambino e al neonato, per una Storia della Neonatologia in Italia.



Bibliografia e crediti per le immagini

Allaria GB. La Pediatria in Italia, USMI ed Torino 1937
Cataldi L., Cicale F. "Luce e ombre nella storia delle società scientifiche dell'area pediatrica"
Congresso Italiano di Pediatria 6° Congresso Naz. della S.I.P. Set 2005 Montecatini,
Quaderni di Pediatria 27(4 suppl) 2005
Fabris C. Comunicazione personale 2008
Gavinelli R. Comunicazione personale 2008
Gontrato G. Comunicazione personale 2008

Poster presentato al XIV Congresso Nazionale della SIN
Torino, 13-16 maggio 2008